

Chiamati a vuoto al Palacrociere con un sms

Le scuse dell'Asl

Savonesi rimandati a casa senza poter fare il richiamo «Avevano fatto il Moderna e non il Pfizer come previsto»

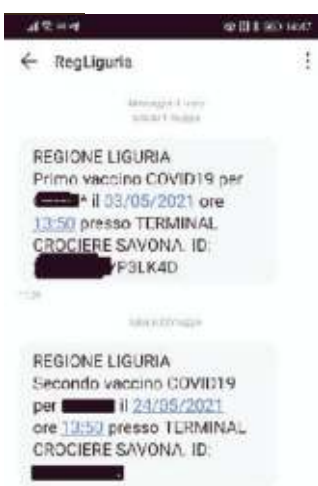
Luisa Barberis / SAVONA

Soltanto sabato hanno ricevuto dalla Regione un sms con il promemoria per il richiamo del vaccino e una convocazione per ieri al Palacrociere, in anticipo di sette giorni rispetto alla data scritta sul cartaceo. Il disguido, però, è venuto a galla soltanto quando i savonesi sono entrati nell'hub, pronti a farsi iniettare la seconda dose. Gli operatori si sono accorti della differenza temporale, legata alla diversità del vaccino da iniettare, e hanno invitato le persone a ritornare il 30 maggio.

Così all'hub è salita la rabbia: alcuni avevano preso un permesso dal lavoro per sottoporsi al vaccino, altri una giornata di ferie per accompagnare i genitori. Il problema ieri ha interessato una ventina di persone, ma un caso simile si era già verificato la settimana scorsa. Nello specifico di ieri le persone convocate avevano ricevuto la prima dose il 3 maggio con il siero Moderna, che impone un richiamo a 28 giorni e non può essere anticipato. Per questo la seconda somministrazione era stata programmata il 30 maggio, come riportato sul foglio cartaceo consegnato dopo la prima iniezione.

A spiazzare i savonesi è stato il messaggio che Liguria Digitale ha inviato per la Regione sabato: un sms che funziona da promemoria, ma sul quale la data del richiamo era a 21 giorni (come se si fosse tratta-

IL MESSAGGINO SBAGLIATO



Questo l'Sms che ha tratto in inganno diversi savonesi che si sono recati al Palacrociere

to del vaccino Pfizer), quindi con un anticipo di una settimana. La Asl si è scusata per il disguido e ha approfondito la situazione: «Per una questione

L'invito è di riferirsi alle indicazioni cartacee e non agli sms sul telefonino

di disponibilità e gestione degli approvvigionamenti, il 3 maggio sono stati iniettati vaccini Moderna invece di Pfizer nella seduta vaccinale al Palacrociere. Gli operatori hanno scritto la corretta data del richiamo sul documento rela-

sciato ai pazienti e hanno avvertito i vaccinati che avrebbero potuto ricevere un messaggio con una data di cui non tenere conto. Purtroppo per circa una ventina di casi questa indicazione non è stata trasmessa o non è stata recepita. D'altro canto la continua variazione delle date di scadenza e di richiamo, dettata dalla volontà di procedere nella maniera più rapida e sicura possibile, può saltuariamente generare disguidi. Asl si scusa per il disagio e ribadisce che, in caso di dubbi, fa fede la data scritta dall'operatore sul documento cartaceo consegnato durante la seduta vaccinale».

Settimane fa, quando le persone avevano prenotato, era previsto il siero Pfizer. Poi sono cambiate le scadenze delle consegne e le forniture a disposizione di Asl, di conseguenza il 3 maggio è stato utilizzato il Moderna, prevedendolo per entrambe le somministrazioni. Ma il cambio di vaccino non viene recepito in automatico dal sistema informatico. «Gli sms sono riconducibili a prenotazioni avvenute per ambulatori che gestivano il vaccino Pfizer – ha chiarito Liguria Digitale - Il sistema gestisce il processo in maniera conseguente al vaccino prenotato, tra cui gli sms per prima e seconda dose. Purtroppo il 3 maggio la Asl non ha somministrato Pfizer ma Moderna. Da qui il problema di disallineamento. Pare del tutto evidente che la situazione non sia imputabile a Liguria Digitale». —